

IL FORUM Grazie ai Rotary club gardesani l'approfondimento sul Grande lago

Il Garda, patrimonio mondiale

LAGO DI GARDA - Riparte con slancio, questa volta grazie ai club Rotary del Garda, la campagna di sensibilizzazione per riconoscere al Garda il ruolo mondiale che si merita per storia, cultura, gastronomia e paesaggio.

Grazie ai tre club gardesani (Salò-Desenzano, per la sponda bresciana, Peschiera per quella veronese e Riva del Garda per quella trentina), martedì 6 maggio nella sala convegni dell'Antica Cascina di San Zago, (via dei Colli) a Salò, si torna a parlare del Garda e della sua candidatura a «Patrimonio mondiale di gusti, tradizioni e culture» con la trentesima edizione del «Forum del Garda», quest'anno organizzata dal club bresciano.

I tre club, consapevoli che pur facendo riferimento ad istituzioni territoriali diverse sono legati da storia, valori ed interessi comuni, promuovono ed organizzano, infatti, dal 1994 ogni anno a rotazione, un momento di discussione ed approfondimento su un tema riferito alla realtà gardesana, aperto alle istituzioni, agli amministratori pubblici e privati, ai rappresentanti della società civile, oltre che ai relativi soci.

Il tema proposto per questa edizione è: «Lago di Garda patrimonio mondiale di gusti, tradizioni e culture». Peraltro, già in occasione della ventitreesima edizione, quell'anno organizzata dal club rivano nel 2016, si era dedicata l'attenzione al «Futuro turistico del lago di Garda», nell'ottica del possibile riconoscimento del Garda, da parte dell'Unesco, come «Patrimonio dell'Umanità», evidenziandone le possibili ricadute positive sulla realtà benacense.

Il «Forum del Garda», quest'anno, si propone proprio questo obiettivo.

I relatori illustreranno infatti, tra gli altri, i motivi ritenuti sussistenti perché questo auspicato riconoscimento. La sua storia, che ha inizio con i primi insediamenti umani risalenti al Paleoli-

tico, con testimonianze risalenti all'età del Bronzo (2.000 a.c.), rappresentate da diversi resti di palafitte che si trovano sulle sponde meridionali del Lago.

Il microclima di tipo mediterraneo e il paesaggio incantevole fiancheggiato dall'imponente massiccio del Monte Baldo e circondato da Colline moreniche, formati nel corso dei secoli.

La natura rigogliosa che offre una vegetazione ricca e varia, costituita da olivi e viti, palme, cipressi, limoni e cedri, oleandri e aranci.

L'intensa colorazione dell'acqua, con una marcata tonalità blu ed una trasparenza difficilmente riscontrabile in altri laghi.

La dieta mediterranea, già riconosciuta quale Patrimonio dall'Unesco, certamente riscontrabile nel nostro lago con il suo patrimonio ittico.

Le tradizioni e le culture sviluppatesi sulle tre sponde nel corso dei secoli.

All'apertura dei lavori, prevista per le 18, i saluti di Franco Baratti (presidente del club bresciano), Massimiliano Pini (governatore del Distretto 2050) e Alessandro Calegari (governatore del Distretto 2060). Poi la parola ai relatori, moderati dalla giornalista Nunzia Vallini. Il primo sarà Francesco Perfetti, presidente del comitato scientifico, con la relazione «Il lago di Garda, patrimonio ideale dell'umanità». Quindi Fabio Gaggia (Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona) sul tema «Il lago di Garda nella cultura». Terzo relatore lo storico arcense Romano Turrini, che parlerà di «Il lago di Garda, le tradizioni nelle immagini e nella letteratura». Infine Claudio Macca, nutrizionista, su «Il lago di Garda e la sua mediterraneità». Alle 19.30 è prevista la tavola rotonda conclusiva e per le 20 i saluti prima dell'incontro conviviale «La cucina del lago di Garda».

Il Rotary è una delle maggiori associazioni internazionali di servizio umanità-

rio con più di 33.000 club distribuiti in quasi tutti i Paesi del mondo e oltre 1,2 milioni di soci effettivi, affratella uomini e donne (di ogni cultura, razza, ideologia politica e confessione religiosa) che condividono gli stessi valori di solidarietà umana, si rendono disponibili a sostenere grandi progetti umanitari e iniziative rivolte «al superamento dei conflitti nei popoli e tra i popoli, sono accomunati dagli stessi principi etici nella vita professionale e sociale, e s'impegnano a servire – a essere cioè utili agli altri attraverso i service e iniziative come il Forum - al di sopra di ogni interesse personale».

D.P.



La più recente edizione del «Forum del Garda» ospitata a Riva l'anno scorso (foto Salvi)